

Serramenti

Direttore Adriano Ribera
gennaio - febbraio 1985
Una copia L. 3.400

25

& falegnameria

Rivista bimestrale per l'industria e l'artigianato della falegnameria
delle porte e delle finestre di legno

Rollbau®

Sede e stabilimento Rollbau: 38068 ROVERETO - ITALIA
P.le De Gasperi 9 - Zona ind. - ☎ 0464/34444 (2 linee r.a.)

Rollbau®
Rollbau®
Rollbau®
Rollbau®
Rollbau®

LE PERSIANE & I PORTELLONI



Rollbau[®]

Le persiane e i portelloni di Damiano Manfredi



Damiano Manfredi

Per quanto superfluo, tengo a riaffermare in questa sede che il Trentino è la migliore espressione italiana di «terra del legno».

Nelle sue deliziose valli: Lagarina, Valsugana, Val di Non, Val di Fassa, Giudicarie, Folgaria per rammentare solo le più note, c'è un'apprezzabile ed estesa produzione di abete, larice e pino e, in misura minore, di altre specie legnose.

Ricordando alcune valli trentine ho, di proposito, trascurato la Val di Fiemme (figura 1), il cui capoluogo è Cavalese, notissima a tutti coloro industriali e artigiani che operano nel settore dei Serramenti di legno, per la sua eccellente produzione di abete rosso. Per decenni, e forse in qualche caso ancora oggi, in tutti o quasi i capitolati d'appalto di serramenti di legno, veniva pedessequamente riportata la prescrizione: «legno abete della Val di Fiemme di prima scelta assoluta e senza nodi».

Molti redattori di capitolati hanno evidentemente ritenuto che la Val di Fiemme fosse più estesa della Val Padana.

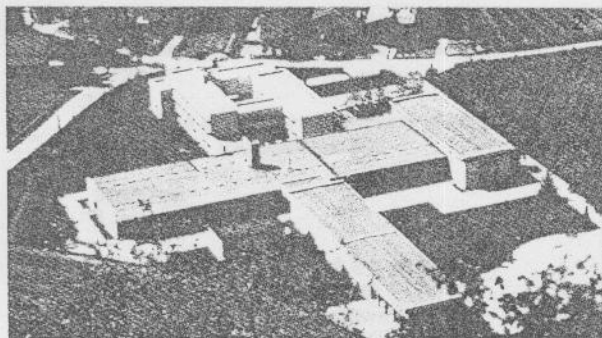
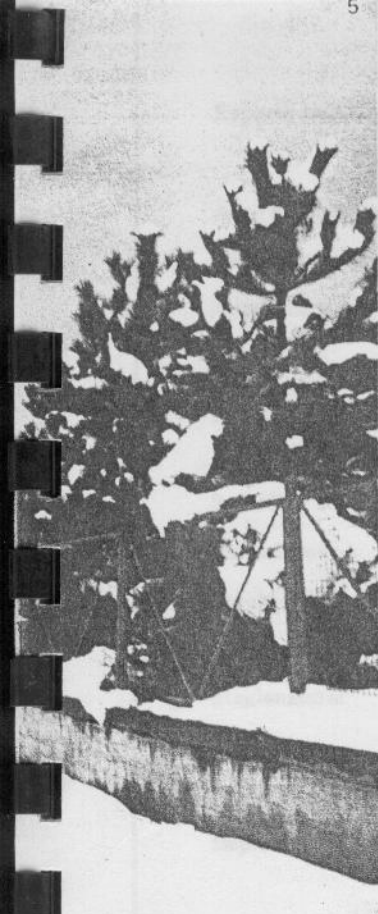
La Magnifica Comunità di Fiemme, con sede a Cavalese, che gestisce da tempo immemorabile questo patrimonio naturale, con accortezza e serietà tipicamente trentine, ha progressivamente dato a questa situazione, le reali dimensioni.

In una terra così ricca di boschi e quindi di legno era naturale che la lavorazione di questa meravigliosa materia avesse un notevole sviluppo con particolare riferimento alla prima lavorazione (segherie) in cui i tronchi vengono trasformati in segati.

Non a caso, d'altra parte, proprio a S. Michele all'Adige (TN) è stato realizzato il I.T.L. - Istituto per la Tecnologia del legno (figura 2) che ha lo scopo di svolgere in modo permanente attività e ricerca program-



Fabiola Bellini Manfredi



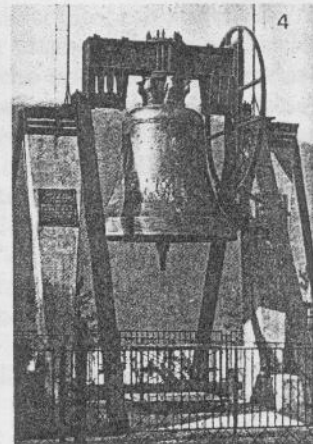
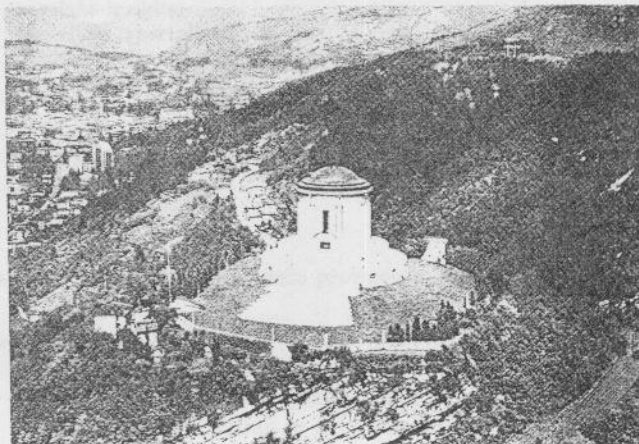
1) Una veduta della Val di Fiemme

2) La sede dell'Istituto per la Tecnologia del Legno a S. Michele all'Adige (TN).

3) Uno scorcio panoramico di Rovereto con il Sacario Militare di Castel Dante

4) Rovereto - Colle di Miravalle Campana dei caduti di tutte le guerre

5) L'esterno della ROLLBAU in mezzo alla neve

Giuliano Manfredi
collaudatore-tracciatore

mata, nel campo della tecnologia del legno in armonia con i piani generali e le direttive del C.N.R. Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Scendendo a sud, verso il Lago di Garda, dove l'intensa e aspra montuosità del Trentino si attenua, troviamo Rovereto, ridente cittadina sita nella Val Lagarina (m. 205 s.l.m.) poco lungi dalla sponda sinistra dell'Adige (figura 3) a circa 25 km. dal capoluogo.

Il territorio di Rovereto doveva già essere abitato all'epoca romana come dimostrano una necropoli cristiana ed alcune interessantissime tombe barbariche. Dopo inenarrabili vicissitudini la storia degli ultimi due secoli di questo territorio ci dice che, dopo essere stato occupato a più riprese dalle truppe napoleoniche, passò alla Baviera e al regno

Italo, per poi tornare all'Austria.

Dopo la prima guerra mondiale (1918) divenne nuovamente italiano e formò con l'Alto Adige la Venezia tridentina. Con la costituzione repubblicana d'Italia, dopo la seconda guerra mondiale, fece parte definitivamente della provincia di Trento nell'ambito della nuova regione autonoma Trentino - Alto Adige.

Rovereto trentina è nota sia per aver dato i natali al celebre compositore e direttore d'orchestra Riccardo Zandonai (n. Rovereto 1883 -m. Mombaroccio (PS) 1944), del quale tutti gli appassionati di musica operistica conoscono il suo capolavoro: Francesca da Rimini, sia per la sua famosa «campana».

Questa «campana», cui fu dato il nome di «Maria Dolens», pesa 165 quintali, ha un'altezza e un diame-

tro di 3 metri ed è una delle più grandi del mondo.

Venne fusa nel 1924 con il metallo dei cannoni di tutti i popoli e suona ogni sera per tutti i Caduti del mondo senza distinzione di fede e di nazionalità (figura 4).

In tempi recenti Rovereto, con i suoi 30.000 abitanti circa è divenuta una cittadina fiorentissima per l'agricoltura e le attività artigiane e industriali.

Per quanto concerne la «lavorazione del legno» nei decenni '50 e '60 si affermarono in campo nazionale le società Komarec, e Xilos, aziende che con sedi a Rovereto, si specializzarono nella produzione di «Persiane avvolgibili di legno» e che mantennero a lungo il favore del mercato. Con l'avvento delle «avvolgibili di plastica» ambedue le

DATI AZIENDALI

Ragione sociale:	ROLLBAU di Damiano Manfredi Via Marconi, 9 - Telef. 0464/34444 Zona Industriale - Rovereto - Trento (Italy)
Anno di fondazione:	Aprile 1973
Legale rappresentante:	Geom. Damiano Manfredi
Management aziendale:	direzione servizio tecnico Damiano Manfredi servizio commerciale servizio amministrativo - Fabiola Bellini Manfredi
Area Totale:	mq. 2.500 circa
Superficie coperta:	mq. 1.700
Parco legnami:	mc. 300 circa
Specie legnose:	pino silvestre (Svezia) - douglas fir - hemlock - yellow pine - rovere di Slavonia - larice
Stagionatura:	naturale e parzialmente a mezzo essiccatoio tradizionale (capacità mc. 20)
Addetti:	21 operai 1 impiegata
Impianti:	2 scorniciatrici (SCM) a 6 e 4 alberi 1 scorniciatrice (SCM K 170) 2 tenonatrici doppie (Spanevello) 3 cavettatrici automatiche (OMG)
Prodotti:	persiane (griglie) portelloni (sportelloni) antine persianate e dogate per bricolage e arredamento
Zona commerciale operativa	tutto il mercato italiano ed alcuni mercati esteri
Organizzazione di vendita:	diretta
Associazioni (appartenenza):	Associazione Industriali della provincia di Trento

Dal punto di vista tipologico vi sono persiane apribili «a libro» verso l'esterno della facciata, altre scorrevoli lateralmente sempre sull'esterno della facciata, oppure, addirittura sull'intercapedine della parete esterna, ecc.; ce ne sono con movimento su «gangheri» (cardini) murati, altre il cui movimento è ancorato esternamente su un imbotte in legno installata nello spessore interno del vano murario; dal punto di vista funzionale ne esistono con stecche (listerelle inclinate) fisse e distanziate per permettere il filtraggio della luce, con stecche accostate per ottenere il buio nel locale, con stecche orientabili per graduarne il filtraggio della luce secondo necessità, con ante rigide oppure con la parte inferiore dell'anta mobile e sporgente verso l'esterno (concetto funzionale dal quale derivò a suo tempo l'«apparecchio a sporgere» della persiana avvolgibile).

Ho ignorato o quasi i «portelloni» (o sportelloni esterni, o antoni) perchè realisticamente sono sia dal punto di vista tipologico che funzionale, più o meno delle persiane che non lasciano filtrare la luce e in cui le stecche inclinate sono di solito, sostituite da perline verticali variamente composte.

Questa estrema diversità tipolo-

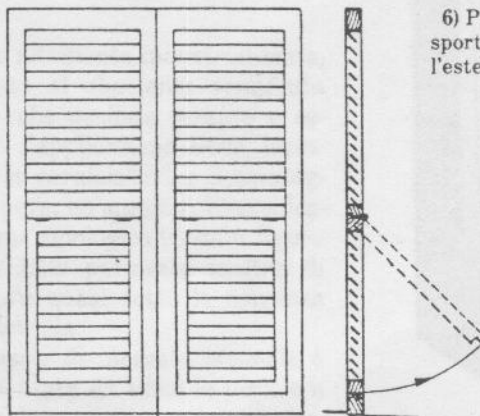
aziende progressivamente interromperò tale produzione.

Nel 1973 nacque a Rovereto la ROLLBAU di Damiano Manfredi. (figura 5).

Creata inizialmente per servire il mercato alto-atesino (la ragione sociale ROLLBAU è stata ricavata dall'unione di parte dei termini tedeschi «Rolladen = avvolgibile + Bau = costruzione), successivamente questa vera piccola industria si è specializzata nella produzione di «chiusure esterne oscuranti di legno» espandendosi rapidamente sull'intero mercato italiano.

Il Geom. Manfredi (36 anni), un giovane con le idee chiare non affetto da quella terribile malattia professionale che è l'«elefantiasi del falegname», ha oculatamente ricercato, nel settore dei Serramenti di legno, una specializzazione che permettesse di esprimere concetti nuovi di sfruttamento industriale.

Ho così accertato che le «persiane tradizionali (o griglie)» ed i «portelloni (o sportelloni esterni, o antoni)» di legno venivano ancora prodotti in modo assolutamente artigianale senza alcuna regolamentazione né tipologica né funzionale.



6) Persiana alla fiorentina con sportello apribile a sporgere verso l'esterno

7) Persiana con stecche a grigliato aperto con filtraggio di luce

8) Persiana con stecche a grigliato chiuso senza filtraggio di luce

9) Persiana con stecche a «doppia spiovenza» senza filtraggio di luce

10) Portellone (o sportellone esterno o antone) con perlinato verticale.

gica e funzionale ha portato ad una denominazione tipologica e riferita alla zona dove l'impiego di un certo tipo è abituale. Abbiamo così le «persiane alla romana», le «persiane alla genovese», le «persiane alla fiorentina», le «griglie (persiane) alla milanese» ecc. (figura 6).

In pratica quasi ogni provincia ha il suo «tipo» di persiana.

Non basta. Ho avuto occasione di constatare che per un particolare o per un altro, ciascun falegname serramentista realizza un «suo proprio tipo di persiana» che naturalmente ritiene cocciutamente costruttivamente migliore e più funzionale di qualsiasi altro.

Come si vede siamo in piena artigianalità in cui ciascun falegname serramentista, personalizzando costruttivamente il «suo tipo di persiana» esprime la propria perizia ed esperienza.

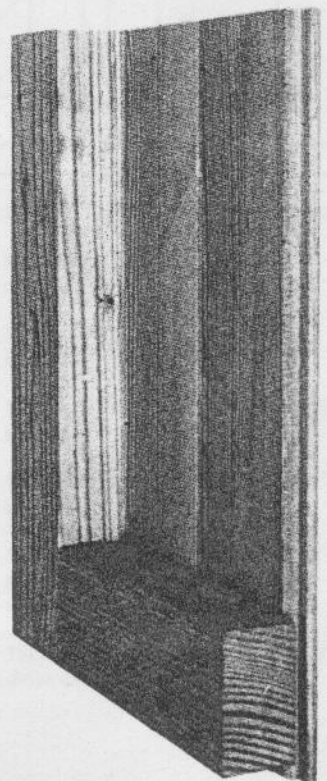
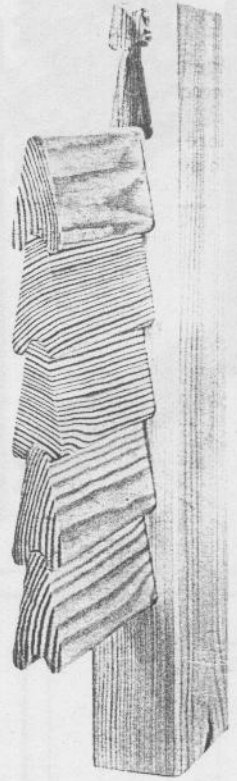
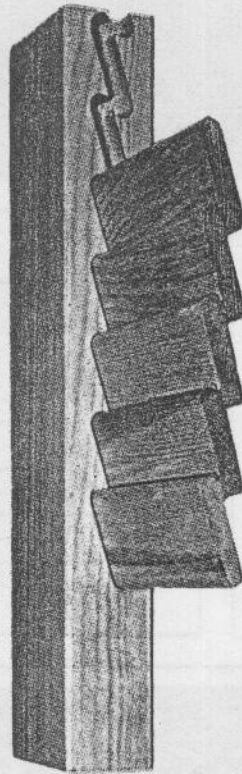
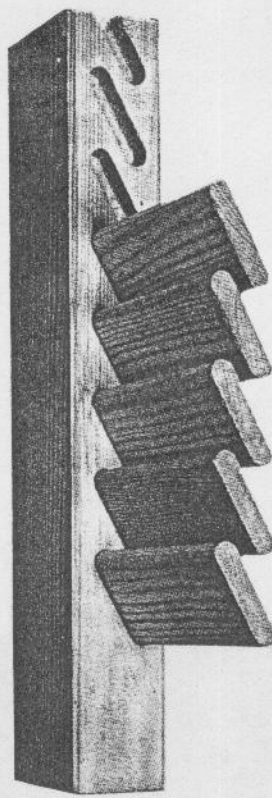
Damiano Manfredi ha anche rilevato che il prepotente progressivo ritorno sul mercato italiano delle «persiane tradizionali di legno» ha trovato impreparati i serramentisti sia a livello industriale che artigiano e che i produttori di macchine e impianti non avevano, in questo settore, nulla di veramente innovativo da proporre.

La «persiana» tradizionale era e rimane una «chiusura esterna oscurante», impiegata soprattutto in piccoli edifici, di costruzione complessa e laboriosa e che spesso può presentare serie difficoltà funzionali.

Alla fine degli anni '70, Damiano Manfredi ha progressivamente orientato la ROLLBAU esclusivamente verso la produzione di «persiane e portelloni di legno». Nell'ambito del marketing mix aziendale un'importanza fondamentale sono risultati il marketing del prodotto e la scelta della fascia di mercato ottimale. Per quanto riguarda il «prodotto» la lavorazione,

peraltro altamente industrializzata, è limitata al «battente semifinito grezzo» che esclude sempre e comunque l'applicazione della ferramenta, la verniciatura e il montaggio in opera; un'ampia e diversificata gamma tipologica (vedere figure 7/8/9/10/11/12) permette inoltre di soddisfare quasi tutte le esigenze della clientela.

La fascia di mercato ottimale è rappresentata da tutte le piccole e medie falegnamerie artigiane specializzate in serramenti ed, in via subordinata, dai rivenditori di se-



milavorati di legno per falegnameria.

Le piccole e medie falegnamerie infatti, non sempre attrezzate adeguatamente per la produzione occasionale delle «persiane e portelloni» preferiscono rivolgersi, quando occorre, alla ROLLBAU che consegna loro un «prodotto semifinito» che possono completare e finire personalizzandolo di volta in volta secondo opportunità.

L'idea è stata veramente azzeccata e l'affluenza degli ordini da tutta l'Italia e dall'estero lo dimostra.

Si tratta di uno dei rari casi in cui un accorto marketing research ha permesso di industrializzare la produzione e la distribuzione di un prodotto della falegnameria serramentistica, da tempo immemorabile costruito in modo esclusivamente artigianale. La ROLLBAU, i cui dati aziendali sono evidenziati a parte, ha inoltre realizzato da poco tempo delle «antine persianate e dogate» per il mercato del bricolage e arredamento ottenendo, anche in questo settore, un immediato e notevole successo (vedere figure 13/14 gruppo 15).

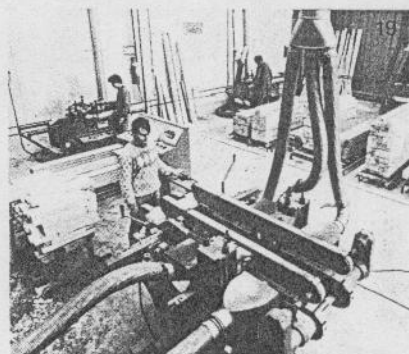
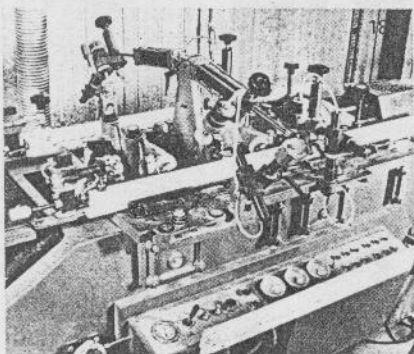
La produzione/anno è oggi di circa 19.000 «ante di persiane e portelloni» e di circa 5.500 «antine persianate e dogate».

Le figure 16/17/18/19 offrono una veduta parziale degli impianti e dei processi di lavorazione della ROLLBAU.

È giusto infine parlare dell'artefice di tutto questo che non esito a definire un piccolo miracolo di imprenditorialità: Damiano Manfredi. La famiglia Manfredi risiede da oltre tre generazioni a Rovereto ed il Padre trasmise al figlio la passione per la lavorazione del legno. Dopo il diploma di geometra, un brevissimo apprendistato giovanile presso un'industria locale di avvolgibili in legno, quindi mise mano all'idea ROLLBAU (1973) adeguandola, come abbiamo già detto, all'evoluzio-



SALA MACCHINE



ne del mercato.

Collaboratrice insostituibile è la dolce e amabile Sig.ra Fabiola Bellini Manfredi che si occupa dei servizi amministrativi e procedurali della ROLLBAU. Una efficientissima segretaria completa il management aziendale.

Passare un giornata alla ROLLBAU, come ha fatto il sottoscritto, vuol dire respirare aria salubre e nuova; quella salubre ci viene offer-

ta ovviamente dal Trentino e dalle sue valli, quella nuova dall'ambiente ROLLBAU che ci offre in anteprima un'idea di quello che faranno, almeno me lo auguro, le industrie di serramenti del domani.

Le «persiane e i portelloni» di Damiano Manfredi.

Dal Trentino, con amore... per il legno

Mario Mariotti